

VIMERCATE

POLEMICA INFUOCATA La chiusura della Santa isola la cascina da Vimercate



L'IRA DEL BRUNO «Tagliati fuori dalla città»

di **Martino Agostoni**

Da lunedì sono chiusi gli accessi su entrambi i lati, a Oreno e a Cascina del Bruno, di via della Santa. E fin dalla prima mattina si è aperta la protesta contro il blocco dei transiti lungo i quasi 2 chilometri che l'amministrazione comunale trasformerà in una pista ciclopeditone che sarà interdotta ai veicoli a motore e costeggiata da due filari d'alberi.

I primi a farsi sentire sono stati i residenti più vicini che usano quella strada abitualmente per i loro spostamenti e, in particolare, si è riunito il gruppo dei vimercatesi di cascina del Bruno perché, a ben guardare la topografia del territorio, via della Santa non è il confine con Arcore e le prime abitazioni che si trovano dopo averla percorsa sono ancora nel territorio di Vimercate. Sono circa 25 le famiglie vimercatesi, tra le 70 e 80 persone in totale, abitanti a Cascina del Bruno che pagano le tasse a Palazzo Trotti, hanno i figli iscritti alle scuole cittadine, ma che da lunedì non hanno più un collegamento diretto con la città. Salvo essere obbligati a fare il giro o sul lato della provinciale "Pagani" oppure, ancora più lungo, passare da Arcore per poi prendere la via Arcore che dalla ferrovia scende a Oreno.

Martedì pomeriggio una delegazione di una trentina di persone ha incontrato il sindaco Francesco Sartini dopo che lunedì mattina, durante la posa delle barriere di chiusura della strada, hanno ottenuto di sospendere provvisoriamente i lavori. «Ma il sindaco ha detto di essere irremovibile», ha

spiegato in settimana Paola Consoli, la portavoce dei vimercatesi di Cascina del Bruno. «Siamo amareggiati, oltre che sconcertati, per questa situazione» aggiunge, spiegando che un primo incontro con il sindaco c'era stato a metà 2017, quando la scelta di trasformare via della Santa in pista ciclabile era in valutazione in Comune. «Avevamo chiesto al sindaco di pensare a un senso unico, oppure di avere un pass per il transito residenti - spie-

ga Consoli - ma in un anno e mezzo nessuno si è più fatto sentire dal Comune, tanto che credavamo che il progetto fosse decaduto. Invece lunedì ci siamo trovati davanti alla strada chiusa, senza preavvisi».

L'incontro di martedì non ha fatto interrompere i lavori e già mercoledì mattina gli operai erano in via della Santa a tracciare i punti dove fare gli interventi per rimuovere l'asfalto necessario a piantare i filari d'alberi. Il gruppo di residenti ha

presentato una richiesta di sospensione al prefetto, mentre valuterà altre azioni: «Non capiamo questa scelta - spiega la portavoce - Il sindaco ci ha detto che la strada non è sicura e si sono verificati numerosi incidenti, ma per questo si possono mettere rallentatori o altro. Noi proseguiremo: paghiamo le tasse a Vimercate e da Vimercate chiediamo servizi, non che ci tolgano l'unica strada comoda che abbiamo per portare i figli a scuola».

L'ACCUSA L'esponente Pd: «Sospenda i lavori: non può rispondere agli abitanti di andare in bicicletta»

Mascia: «Il sindaco nega i servizi a quelle famiglie»

«Il sindaco si fermi prima che la situazione sia irreparabile». È l'appello che ha lanciato in settimana la capogruppo del Pd Maria-sole Mascia che, dopo la chiusura di via della Santa e l'avvio della protesta dei residenti di cascina del Bruno, ha presentato una richiesta per la convocazione urgente del Consiglio comunale sulla questione. Ieri sera (venerdì) era prevista la riunione in municipio per decidere la data della seduta ma «nel frattempo vengano sospesi i lavori - dice Mascia -. Prima di fare qualunque intervento, vanno risolti i problemi di collegamento creati alle decine famiglie vimercatesi che si trovano isolate dal resto della città».

«Questa è una vicenda sconcertante - aggiunge la capogruppo del Pd - una scelta dell'ammini-

strazione 5 Stelle imposta senza necessità e senza preoccuparsi delle conseguenze, fatta solo per mettere una bandierina alla loro propaganda sulla ciclabilità. Ora invece il sindaco deve spiegare come garantisce ai vimercatesi di Cascina del Bruno i servizi della città che pagano: la raccolta dei rifiuti, i collegamenti con le scuole o l'ospedale, e non può permettersi di rispondere loro di andare in bicicletta».

Dal punto di vista tecnico la realizzazione di una pista ciclabile in via della Santa non è del tutto nuova. È della Giunta Sartini la scelta di convertirla al solo uso ciclabile, con una spesa di 73.500 euro compresi i filari d'alberi, mentre da anni è prevista la realizzazione di una pista ciclabile laterale alla strada esistente, un intervento sti-



Cascina del Bruno ricade in parte sotto Vimercate Foto Agostoni

mato circa 700mila euro compresa la riqualificazione della via e l'esproprio della fascia di campi per far passare la pista. È una previsione del Pgt vigente, oltre che un intervento inserito tra le opere a compensazione di Pedemontana nel caso venga realizzata a Vimercate. «Ora i fondi di Pedemontana

LA REPLICA

Sartini fermo: «Per le auto vie alternative efficaci»

Il cantiere di via della Santa non si ferma né dopo la protesta dei residenti di cascina del Bruno né in attesa del Consiglio comunale. È il sindaco Francesco Sartini a ribadire le scelte fatte per trasformare la strada in una pista ciclabile, questioni spiegate anche all'incontro di martedì con il gruppo di cittadini che protesta:

«È una strada in un parco agricolo che vogliamo riportare al suo assetto storico, ha un'incidentalità alta, non tollerabile - spiega Sartini -. Per chi si muove con mezzi a motore ci sono alternative adeguate sulla provinciale o via Arcore ed entrambe, dagli studi che abbiamo fatto sul traffico, non saranno congestionate dalla chiusura di via della Santa. È un intervento coerente con la nostra politica: non sosteniamo l'uso dell'auto, ma l'ambiente e la mobilità dolce. E capita spesso in molti posti che i percorsi per le auto non siano prioritari, ma allungati».

Sul fronte politico Sartini attacca il gruppo del Pd che chiede la sospensione dei lavori e la convocazione del Consiglio: «Sono superficiali e scorretti. Da metà del 2017 ci sono le delibere su questo intervento e non possono arrivare adesso, dopo più di un anno che sanno della chiusura, a chiedere il blocco del cantiere mettendo il Comune a rischio di pagare le penali all'azienda a cui è stato assegnato il lavoro. Hanno avuto tutto il tempo per dire la loro, ma lo fanno ora solo per opportunismo politico».

■ **M.Ago.**

non ci sono - dice Mascia - ma l'amministrazione, se proprio vuole subito avere un collegamento ciclabile in via della Santa, ha i soldi per farlo e anche per mantenere la strada: proprio quest'anno ha a disposizione 5,7 milioni di avanzo di cui non è ancora stato detto per cosa saranno usati».

■ **M.Ago.**